

LES MERVEILLES DU MONDE: 284 MUSILE DI PIAVE: IL CIPPO 54

Carissima Compagnia Gongolante,

dal Chiosco "Salsi 17" la ciclopedonale E4 prosegue verso sud rettilinea e dopo un chilometro si arriva ad un vigneto

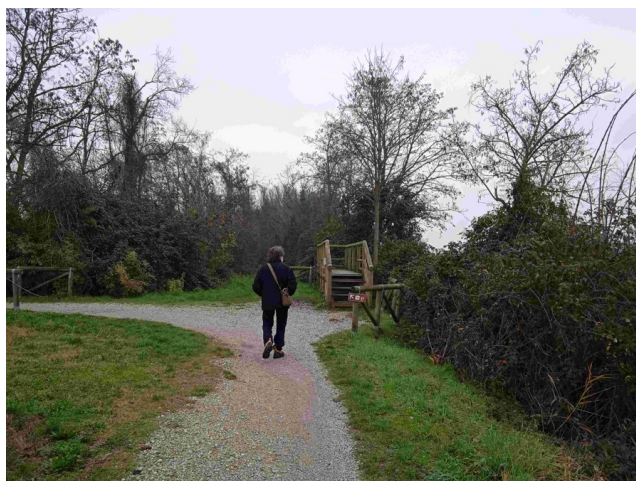


i cui ultimi filari recano ancora i grappoli d'uva non raccolti.



Mi piace pensare che l'uva sia stata lasciata a disposizione degli uccelli di passo ma temo che sotto ci sia una delle solite subdole trappole dell'umano predatore che vuole con l'inganno attirare le sue prede.

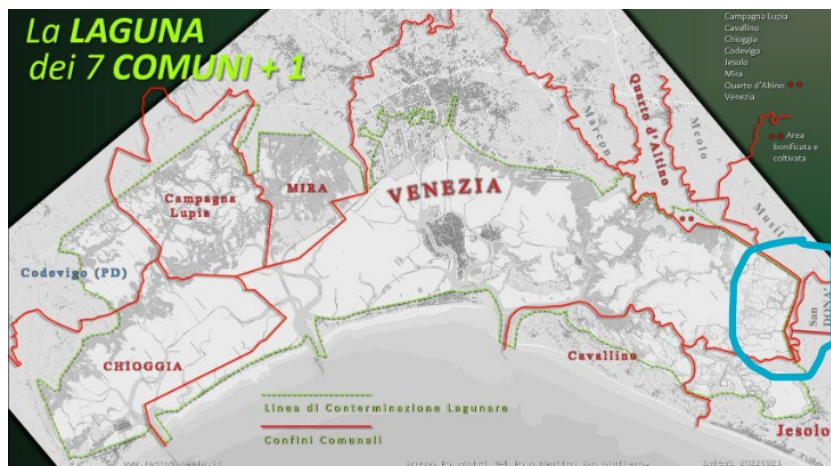
La ciclopedonale smette di correre sull'argine di San Marco e proprio alla fine vi è una terrazza sopraelevata di poco più di un metro che si affaccia sulla laguna.



Un cartello spiega che si tratta della "Stazione 8" dei "sentieri per l'educazione ambientale FRA PIAVE VECCHIA E LAGUNA" che inizia in località Castaldia e termina alla Torre del Caigo, il tutto in territorio di Musile di Piave.



Ricorro ad una immagine tratta da un post di Vittorio Resto per farvi vedere il buffissimo territorio di Musile di Piave con un peduncolo, da me circoscritto in azzurro, che ricomprende lo stretto spazio fra la destra idrografica della Piave Vecchia e il margine della laguna, incuneato fra i territori comunali di Venezia da un lato e di San Donà di Piave e Jesolo dall'altro. Nota 1



Dalla terrazza sopraelevata si vede il canale di acqua dolce che entra in valle Dogà per poco più di un centinaio di metri e termina con una chiavica che non si vede dato che è coperta dal canneto che approfitta dell'acqua dolce per penetrare nella valle dove l'acqua salmastra non gli consente di sopravvivere.



Oltre i rovi, che interrompono la ciclopedonale, c'è il manufatto della chiavica che immette l'acqua dolce in laguna



con la paratia leggermente sollevata sotto la quale filtra l'acqua dolce.



Dopo la paratia il passaggio sull'argine di San Marco è completamente chiuso dalla vegetazione



e non rimane che seguire il sentiero verso via Salsi.



La ciclopedonale, dopo una doppia curva, attraversa il canale adacquatore, che porta l'acqua dolce dalla Piave Vecchia alla laguna, di cui vediamo una delle due paratie sull'argine della Piave Vecchia



mentre l'altra si trova dall'altra parte dell'argine, sulla destra idrografica della Piave Vecchia, con sullo sfondo la passerella che collega via Salsi in territorio di Musile di Piave con l'abitato di Santa Maria di Piave in territorio di San Donà di Piave.



Arrivata su via Salsi la ciclopedonale E4 passa sull'argine della Piave Vecchia



mentre noi proseguiamo su via Salsi ad una corsia senza marciapiedi ma anche senza traffico.



Dopo seicento metri di rettilineo via Salsi piega a 90° a destra



e dopo altri 200 metri, indovinate un pò, sale sull'argine di San Marco.



In pratica la ciclopedonale E4 scende dall'argine di San Marco per salire sull'argine della Piave Vecchia e via Salsi scende dall'argine della Piave Vecchia per salire sull'argine di San Marco.

Mi sono fermato ed ho parcheggiato prima che via Salsi salga sull'argine



perché prima del guard rail parte il viottolo che si inoltra sopra l'argine di San Marco.



Subito dopo imboccato il varco una traccia va a sinistra finendo davanti ad un cancello chiuso oltre il quale c'è solo la laguna, ma che, se qualcuno si è preso la briga di metterci catena e lucchetto qualcosa dovrà pure tutelare.



Oggi non siamo qui per andare a caccia di tesori ma per cercare il cippo 54 per cui prendiamo a destra l'argine di San Marco sperando che da questo lato il cippo sia raggiungibile



Bisogna camminare per trecento metri fra resti lasciati da pescatori, penne di volatili, cacche e mufte non identificate, ma alla fine il sentiero si allarga e sul lato sinistro appare il cippo.



E' evidente che qualcuno o forse più di qualcuno tiene pulita e sgombra l'area dato che altrimenti il cippo sarebbe sommerso dai rovi trovandosi proprio sul ciglio dell'argine.



Il cippo emerge da terra per circa 140 cm. per cui trenta centimetri sono sottoterra insieme con il dado interrato di 50 cm. che porta le dimensioni ai 2,20 m. complessivi come abbiamo visto nella [mail 196](#).

L'iscrizione SUL TRONCO è sul lato sud che guarda la laguna e dice "MARGINE DI CONTERMINAZ 1791" mentre sul collare si legge "N 54" abbastanza bene malgrado la scheggiatura causata dalla realizzazione di un foro non si sa per che scopo.



Sulla sommità della cuspidè ribassata, invece, c'è un chiodo che funge da caposaldo di livellazione



sopra cui ho ereticamente appoggiato lo zainetto con disegnato il blason della Compagnia Gongolante per la foto di rito del felice esito della "cerca".



Dall'argine non ce ne rendiamo conto ma il cippo si trova a far da confine tra la valle Dogà e la Valle Grassabò di cui vi racconterò la prossima settimana quando andremo a vedere il cippo 53.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Post di Vittorio Resto del 23 settembre 2022 sulla pagina facebook "Amici del polo Nautico di S. Giuliano" La Laguna dei 7 comuni + 1 <https://www.facebook.com/photo/?fbid=6111046128922805&set=gm.1095523934430442&id&orvanity=568422370473937>